

PAGANELLA DOLOMITI

MAGAZINE

n. 08/18

www.paganelladolomitimagazine.it

TRENTINO

ALTOPIANO DELLA
PAGANELLA:
“CAPITALE” DELLO
SPORT NATURA

■ DOVE OSANO
LE AQUILE

■ INCONTRI RAVVICINATI: GLI ANIMALI
DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

■ “ORME”. IL FESTIVAL
DEI SENTIERI

SEARCHING A NEW WAY



Foto di Filippo Frizzera

STUDIO BI QUATTRO

AD ANDALO NASCE LA SCUOLA DI SCRITTURA «1042» (7-14 LUGLIO 2018): UNA SETTIMANA DI LEZIONI, DI LABORATORI E DI ESCURSIONI IN MONTAGNA. SEI SCRITTORI E SAGGISTI ITALIANI SPIEGHERANNO LE TECNICHE DELLA FICTION E DELLA NON FICTION, E LE GUIDE ALPINE DI ACTIVITY TRENTINO FARANNO SCOPRIRE LA BELLEZZA DELLE DOLOMITI E DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA.

ACTIVITY
TRENTINO

www.scrivereintrentino.com

WWW.MONTURA.IT



CON IL SOSTEGNO DI



MONTURA®

1042
SCRIVERE IN TRENTINO



UN TERRITORIO VOCATO ALLO SPORT NATURA

Il termine "capitale" che, parlando di sport a contatto con la natura ci è piaciuto associare in questo numero al nostro Altopiano, potrebbe sembrare a prima vista esagerato o velleitario o anche non in linea con il carattere pratico e poco incline all'auto-celebrazione tipico delle nostre genti.

Ci permettiamo di dire che questa volta non è così: una rara e anche, perché no, fortunata combinazione d'intraprendenza degli operatori locali e varietà di ambienti naturali ha infatti permesso di sviluppare, qui più che in altre pur affascinanti destinazioni, un'offerta turistico-sportiva particolarmente varia, al punto che in pochi chilometri si può passare dalle pratiche acquatiche a quelle alpinistiche, dal bike all'equitazione, dalla vela (in aria e sull'acqua) ai più classici sport di squadra, dall'osservazione della fauna alla speleologia... e molto altro.

Il tutto, e questo è probabilmente l'aspetto più importante, in un contesto naturale che può essere di volta in volta spettacolare oppure "meditativo", sempre comunque in grado di trasformare la pratica all'aria aperta, più o meno sportiva che sia, da semplice attività fisica in esperienza indimenticabile.

Un altro aspetto che vale la pena mettere in evidenza, e in questo caso alla natura si sono evidentemente affiancate l'opera e l'ingegno delle persone, è il fatto che la maggior parte di queste attività sono state messe alla portata non solamente degli specialisti del settore, i climbers e bikers più esperti per esempio, ma si è cercato il più possibile di avvicinarle ad altre categorie, quali i cosiddetti "principianti", i ragazzi, e anche i bambini in molti casi.

Per questo se facciamo un'affermazione forte come quella che è un po' il filo conduttore di questo numero, è perché ci crediamo veramente: ci credono le guide e gli istruttori delle varie discipline, ci credono gli operatori del recettivo che vi

accolgono nelle loro strutture, gli impiantisti e quanti lavorano nel turismo e, più in generale, ci credono tutti gli abitanti di questi paesi che, con un territorio che essi stessi esattamente trent'anni fa hanno scelto di inserire per più di metà della sua estensione nel Parco Naturale Adamello Brenta (il più grande della regione Trentino - Alto Adige), per primi hanno provato queste particolari forme di comunione con la natura e ancora lavorano con impegno e sincera passione per renderle fruibili ai loro ospiti.

Alex Bottamedi

A TERRITORY DEDICATED TO NATURE SPORTS

Over the years, Paganella has developed a particularly varied sport-tourist offer thanks to a rare and successful combination of local operators' resourcefulness and the variety of the natural environment. In a few kilometers it's possible to practice from watersport to mountaineering, from biking to horse riding, from sailing (in the air and on the water) to the most classic team sports, from the fauna observation to speleology ... and much more.





Paganella Dolomiti Magazine

Periodico semestrale

Anno IV - n° 8 - Giugno 2018

Registrazione presso
il Tribunale di Trento

n. 24 del 23/10/2014

Editore

Paganella Dolomiti Booking
di Consorzio Andalo Vacanze

Direttore responsabile

Rosario Fichera

Redazione

Consorzio Skipass
Paganella Dolomiti
Paganella Dolomiti Booking
Piazzale Paganella n. 5
38010 Andalo (TN)

Comitato di Redazione

Alex Bottamedi
Dario Bertoluzza
Luca D'Angelo
Marco Dallapiccola
Sabrina Fedrizzi
Rosario Fichera
Ruggero Ghezzi
Tiziana Garofalo
Agnese Leonardelli
Diego Malferrari

Traduzioni

Agnese Leonardelli

Hanno collaborato

Marianna Calovi
Mariano Marinolli
Filippo Zibordi

Foto di copertina

Filippo Frizzera

Progetto grafico

Agenzia OGP Srl
Comunicazione
Via dell'Ora del Garda, 61
38121 Trento

Stampa

Litografica Editrice Saturnia
Via Caneppelle, 46
38121 Trento



6

EDITORIALE

3 Un territorio vocato allo sport natura

COPERTINA

6 Altopiano della Paganella: "capitale" dello sport natura

10 Il volo dell'aquila



10

16 Dove osano le aquile

20 Viaggio nel "cuore" della Paganella

24 Il "frigorifero" della Paganella

28 La perla delle Dolomiti



38

ESTATE SULL'ALTOPIANO

- 32** La via delle Bocchette, dove la montagna si unisce al cielo
 - 36** La “nuova stagione” per i sentieri della Paganella

NATURA

- 38 Incontri ravvicinati:
Gli animali del Parco Naturale Adamello Brenta
 - 46 Forest Bathing.
"Il bagno nella foresta" dai benefici terapeutici

SPORT

- 48 Molveno: star del running
 - 52 Meeting Nazionale Giovanissimi Ciclismo
 - 54 Avventura a due ruote
 - 60 I love E.Bike
 - 62 Il paradiso dell'enduro



64

LA MONTAGNA DEI BAMBINI

- 64** Dolomiti Paganella Family Festival
 - 68** "ORME". Il Festival dei Sentieri
 - 70** "1042": il corso di scrittura al cospetto delle Dolomiti di Brenta
 - 72** Eurochocolate Christmas
 - 74** Il prossimo numero: "Nel cuore della Paganella"



24

ALTOPIANO DELLA PAGANELLA: “CAPITALE” DELLO SPORT NATURA

di Rosario Fichera







In questi ultimi anni un numero sempre più alto di appassionati di sport a contatto con la natura ha scelto l'Altopiano della Paganella come meta per le proprie attività all'aria aperta. E questo non è avvenuto per caso, ma grazie a un nuovo e lungimirante corso di valorizzazione delle bellezze naturali del territorio.

Valorizzazione intesa sia come recupero e protezione attiva dell'ambiente, sia come promozione turistica per fare conoscere a una fascia sempre più ampia di praticanti, dai più esperti alle famiglie con bambini, le numerose attività di sport natura che si possono svolgere sull'Altopiano, dalle semplici camminate, alle escursioni in quota; dall'arrampicata in falesia, all'alpinismo; dal running, alla barca a vela; dall'equitazione, a tutte le varie specialità con la mountain bike.

Certo, su alcuni aspetti c'è ancora da lavorare, ma la strada intrapresa è quella giusta, come dimostrano alcune iniziative realizzate dagli operatori economici locali di cui parliamo in questo numero estivo di "Paganella Dolomiti Magazine", come la presa in gestione da parte dell'Apt Dolomiti Paganella dei sentieri ex Sat in Paganella o il ripristino, da parte della società degli impianti di risalita "Paganella 2001", delle condizioni naturali del "Bus del Giaz", una cavità rocciosa famosa per le sue formazioni di ghiaccio presenti anche durante il periodo estivo.

Si è attivato in questo senso un vero e proprio circolo virtuoso che, puntando sulla bellezza della natura, ha portato al successo, in pochissimo tempo, di alcune manifestazioni sportive, come la gara di running in quota "Dolomiti di Brenta Trail", con partenza dal lago di Molveno e sviluppo lungo le principali e spettacolari cime delle Dolomiti di Brenta, patrimonio dell'Umanità Unesco; o ancora le competizioni internazionali di alcune specialità di mountain bike, senza contare poi il numero sempre più alto di escursionisti che percorrono la Ferrata delle Aquile in Paganella.

Per tutti questi motivi l'Altopiano della Paganella si potrebbe definire la "capitale" dello sport natura. Una definizione che caratterizza e fa onore a questo territorio, ma che allo stesso tempo lo pone di fronte a degli impegni precisi che sono quelli



Ph. Storytravelers



Ph. Matteo De Stefano - Archivio Andalo Life

PAGANELLA: THE "CAPITAL" OF NATURE SPORT

In recent years, a growing number of nature sports enthusiasts have chosen Paganella as a destination for their outdoor activities. It did not happen by chance, but thanks to a new and far-sighted development to enhance the natural beauty of the area. Enhancement intended as both recovery and active protection of the environment, both as a tourism promotion of the many activities of nature sports to a wider range of practitioners, from the most experienced people to families with children.

di continuare sulla giusta strada della protezione attiva dell'ambiente naturale, adottando strategie e iniziative di lungo respiro che tengano conto anche delle trasformazioni ambientali che si stanno verificando a causa dei cambiamenti climatici in atto; che considerino l'impatto che queste attività sportive possono creare sulla ricchissima fauna presente nei boschi dell'Altopiano; che sensibilizzino il grande pubblico sul perché sia così importante per la nostra vita e soprattutto per quella di chi verrà il mantenimento della biodiversità e il rispetto della natura, così come fa il Parco Naturale Adamello Brenta con le sue numerose iniziative di divulgazione ambientale.

Attività portate avanti anche da altri operatori del territorio, a cominciare dalle Biblioteche della Paganella e dalla Società degli impianti di risalita "Valle Bianca" che ai Prati di Gaggia, in Paganella, hanno dato vita, ormai da alcuni anni, al Biblio Igloo, la biblioteca pubblica a 1333 metri di quota, la più alta d'Europa; per continuare con il Comune di Andalo che al "Plan de Sarnacl" ha creato un centro di divulgazione ambientale dove saranno svolti incontri ed eventi sull'ambiente naturale delle Dolomiti di Brenta, per fare scoprire le sue straordinarie bellezze geologiche, della flora e della fauna alpina. Iniziative che mirano a promuovere una cultura del rispetto della montagna che non deve essere intesa come un "parco giochi" mordi e fuggi, ma come un ecosistema fragile e irripetibile che regala emozioni infinite e che occorre proteggere per chi verrà dopo di noi.



IL VOLO DELL'AQUILA

di Filippo Zibordi

LA CELEBRE VIA FERRATA DELLE AQUILE SI È ARRICCHITA
DI UNA NUOVA VARIANTE, CON UNA SPETTACOLARE
SCALA A SPIRALE CHE LASCIA SENZA PAROLE



Ph. Franco Gionco

Entrata di diritto tra le più spettacolari ferrate del Trentino, la già celebre Ferrata delle Aquile si è arricchita nel 2017 di una nuova variante, spettacolare, impegnativa e mozzafiato.

Si tratta di due tratti di scale a spirale sospesi nell'aria che si avvolgono più volte su se stessi durante l'ascesa. Percorrerli è un'esperienza pressoché unica sulle Alpi, per l'esposizione ma soprattutto per la vista che spazia per ogni dove accompagnando la salita.

Inaugurata l'estate scorsa, la variante è diventata un nuovo elemento di richiamo per un percorso attrezzato che, in soli due anni, è divenuto famoso in tutte le Alpi, richiamando migliaia di appassionati. La Ferrata delle Aquile "Carlo Alberto Banal" - realizzata e mantenuta da Paganella 2001, la società che gestisce gli impianti situati sul versante settentrionale dell'omonimo gruppo montuoso - si snoda attraverso una delle più imponenti pareti rocciose del Trentino: il versante sud-est degli Spaloti de Fai, una sorta di anticima della Paganella - La Roda.

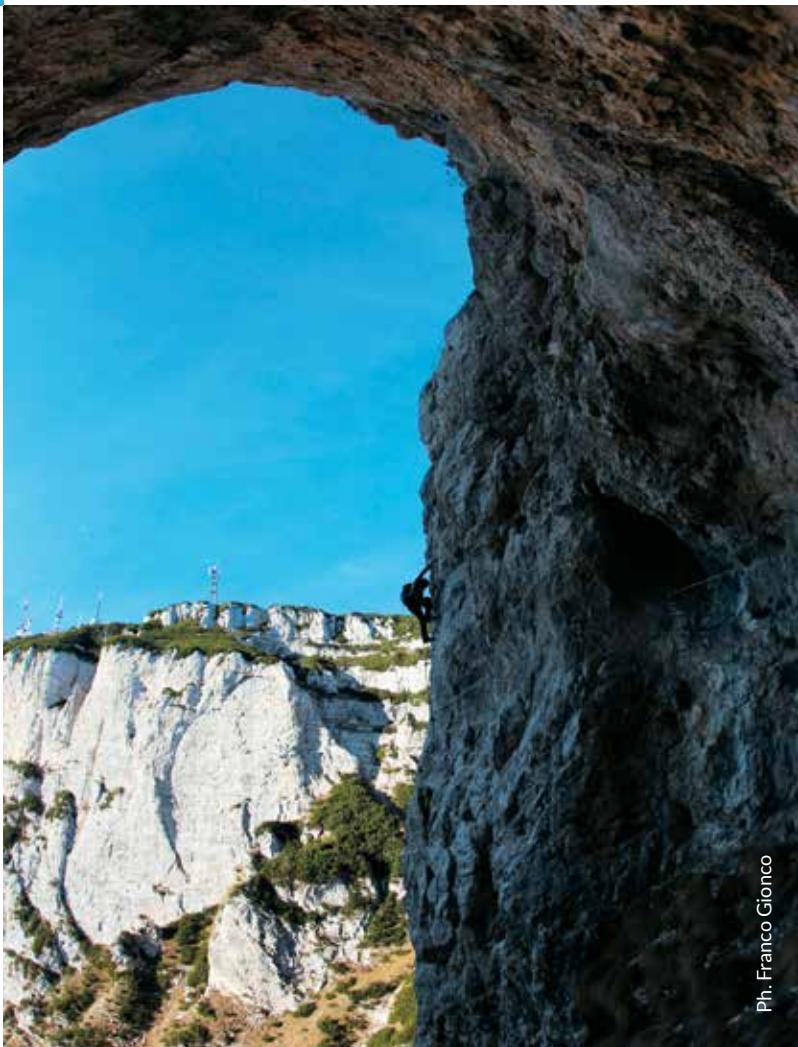


Ph. Franco Gionco

Classificata di grado medio/difficile e caratterizzata da un dislivello in salita di circa 280 metri (senso di percorrenza: dal Canalone Battisti al Trono dell'Aquila; tempo di percorrenza: 2 ore circa), si svolge prevalentemente su cengia, è ottimamente attrezzata con cavi e staffe di metallo ed ha uno sviluppo aereo nella prima ed ultima parte, che vanno affrontate con grande cautela ed adeguata preparazione fisica.

Ad arricchire l'esperienza, sono due caratteristici ponti sospesi che, percorribili in sicurezza grazie agli appigli per i moschettoni e per i piedi, collegano altrettanti speroni rocciosi attraverso veri e propri passaggi nel vuoto. Decisamente un'esperienza non adatta a chi soffre di vertigini!

Proprio dopo l'ultimo ponte, alla variante "normale", che risale per qualche decina di metri lo Spigolo del Vento, si è di recente affiancato il cosiddetto "Volo dell'aquila" che, come detto, permette di raggiungere l'uscita della ferrata attraverso una prima scala a spirale lunga 24 m (con quadrupla rotazione di 360°) e una seconda scala, sempre a spirale, di 14 m.



Ph. Franco Gionco



Idea di Elio Orlandi, nota guida alpina di San Lorenzo in Banale che ha realizzato anche il resto della Ferrata delle Aquile, la nuova variante ha reso l'itinerario qualcosa di decisamente unico nel panorama trentino. Essa si snoda infatti in un panorama mozzafiato che spazia dalla Valle dell'Adige al Monte Bondone, dall'Altissimo alla Valle dei Laghi fino al Garda, dalle Dolomiti di Brenta alle Maddalene, fino alle lontane cime del Trentino orientale.

La via attrezzata, che può essere percorsa in autonomia o chiedendo ausilio alle locali guide alpine, ma comunque muniti di apposito kit da ferrata, rappresenta il completamento alpinistico e "adrenalinico" di un'offerta che annovera anche un percorso botani-



Ph. Franco Gionco

co di facile percorrenza (dislivello: 150 m; tempo di percorrenza: 1h e 15 min circa) e un percorso escursionistico denominato "Sentiero delle Aquile" (dislivello: 155 m; tempo di percorrenza: 1h e 15 min circa).

Il tutto facilmente e comodamente raggiungibile da Andalo e da Fai della Paganella (Loc. Santel) con gli impianti di risalita fino a Cima Paganella.

THE EAGLE FLIGHT

The famous "via ferrata delle aquile" has been enriched with a new variant, with a spectacular spiral staircase that leaves you speechless. Inaugurated last summer, the variant has become a new element of attraction for an equipped path that, in just two years, has become famous in all the Alps.



DOVE OSANO LE AQUILE

di Filippo Zibordi

Foto: Bozzi - ©



QUESTI STRAORDINARI RAPACI SONO DI CASA IN PAGANELLA, DOVE NIDIFICANO TRA LE ROCCE A STRAPIOMBO SULLA VALLE DELL'ADIGE, REGNANDO COME VERI PRINCIPI DEL CIELO

Una sagoma si libra nell'aria, alta nel cielo. Volteggia formando ampi cerchi, troppo lontana dallo sguardo per permettere di capire di che animale si tratti.

Non batte le ali: pare vincere la gravità solo con la portanza, ossia tramite il flusso di aria che passa sopra le flessibili penne remiganti o sfruttando le calde correnti termiche ascensionali, create dal riscaldamento del terreno da parte dei raggi solari.

D'improvviso, le sue forme massicce ma eleganti, con testa prominente, ali mediamente lunghe e coda arrotondata, si fanno più prossime: 6-7 battiti, seguiti da lunghe planate, con le ali tenute sollevate a V.

Con i suoi 2 metri di apertura alare e 80 cm di lunghezza del corpo, l'Aquila reale è la più grande delle aquile europee. In Italia frequenta le zone più selvagge di Alpi, Appennini, Sicilia e Sardegna, soprattutto al di sopra del limite dei boschi, ma anche in questi ambienti incontrarla è un evento raro, dato l'esiguo numero di esemplari presenti. In Trentino è diverso: grazie alla tutela diretta, al recupero degli habitat idonei e alla densità di prede a disposizione, l'aquila sta riconquistando l'areale in cui viveva nel passato. Nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta vivono attualmente almeno 14 coppie nidificanti; una coppia si è da tempo stabilita anche sulle pareti della Paganella che strapiombano verso la Valle dell'Adige.



La sagoma si avvicina, planando quasi verticale lungo le praterie sommitali del Monte Gazza: il suo piumaggio scuro è ora ben visibile. Presenta riflessi dorati in corrispondenza del capo e del collo, come ben notarono i greci che le affibbiarono il nome scientifico con cui ancor oggi è nota: Aquila chrysaetos, che in greco significa appunto *aetós* - aquila e *chrysós* - oro. I giovani, come l'esemplare oggi in caccia in Paganella, sono facilmente distinguibili per le grandi macchie bianche presenti sulle ali e sulla coda: queste andranno gradualmente a ridursi sino a sparire del tutto all'età di 5-7 anni.

Un fischio risuona acuto nell'aria: è l'allarme dato dalla marmotta sentinella, che mette in fuga l'intera colonia. Una ventina di animali assopiti nel sole, prima completamente mimetizzati all'occhio umano, scattano come molle verso la tana, in una sorta di "prendi e scappa" in cui ci si gioca la vita o la morte. L'aquila punta in picchiata su una marmotta leggermente più chiara, che corre lontana dalle rocce: il becco adunco è protratto, ma sono i robustissimi artigli ricurvi del rapace che decideranno chi vivrà e chi no.

Il vento pare fermarsi, la montagna azzittirsi: entrambi trattengono il fiato per vedere come andrà a finire.



È un secondo, forse anche meno, quello che permette alla marmotta di infilarsi nella tana sfuggendo al lieve stridio degli artigli che si chiudono a vuoto.

La giovane aquila prosegue il suo volo, modificando la traiettoria e riprendendo quota, via lontana da quel prato dove ormai per qualche ora lo scompiglio impedirà qualsiasi caccia.

Dicono gli esperti che il successo nei tentativi di predazione è pari al 10-20%: significa che un'aquila reale giovane riesce in genere a catturare la preda una volta su 10, una adulta mediamente una volta su 5. Questo dimostra quanto sia difficile sopravvivere in natura, ma ci ricorda anche quanto importante sia il ruolo ecologico di questi maestosi e simbolici signori dell'aria, controllori e selezionatori dei delicati ecosistemi in cui vivono.



Ph. Fabrizio Bottamedi



Ph. Fabrizio Bottamedi

WHERE EAGLES DARE

These extraordinary birds of prey are at home in Paganella, where they nest among the rocks overlooking the Adige Valley, reigning as true princes of the sky.

With its 2 meters wingspan and 80 cm of body length, the Golden Eagle is the largest European eagle.

VIAGGIO NEL "CUORE" DELLA PAGANELLA

di Marianna Calovi

Gli speleologi di Lavis ci conducono alla scoperta della famosa "Grotta Cesare Battisti".

Con il suo profilo inconfondibile, la Paganella è per i trentini una specie di stella polare. La sua cima si vede da lontano ed è facile riconoscerla da qualsiasi punto di vista la si osservi. Ma esiste una prospettiva che è sconosciuta ai più: quella che ci porta nel vero e proprio cuore della montagna, direttamente dentro l'ambiente carsico delle grotte. In questo senso la Paganella è una regina con le sue oltre cento cavità accatastate. Tra queste ce n'è una particolare, l'unica in Trentino che permette di compiere una traversata completa: parliamo della Cesare Battisti, una grotta molto cara al gruppo speleologico di Lavis. Li ho incontrati per farmi raccontare la sua storia.

Posta sul versante orientale della Paganella, sopra la Val Trentina, la Cesare Battisti fu scoperta nel 1929 dall'alpinista Mario Scartezzini e intitolata a quello che fu uno dei primi pionieri della speleologia trentina. Fin da subito si capirono le potenzialità della grotta e già negli anni '30 fu esplorata, fotografata e rilevata.





Quando pensiamo ai primi esploratori del sottosuolo dobbiamo immaginarci lunghe spedizioni molto faticose, affrontate con mezzi tecnici limitati come scale e corde di canapa dal peso non indifferente e le lampade a carburato, in uso fino a poco tempo fa.

Con questi strumenti, gli scopritori della Cesare Battisti si inoltrarono nel buio inesplorato della grotta tra gallerie, corridoi e meandri più o meno stretti, talvolta strisciando facendosi spazio tra le rocce. Raggiunsero quelle che successivamente vennero soprannominate la sala del Duomo, la Cripta, il Corridoio delle Campanelle, il Bus de le Grole e la galleria delle Trappole, chiamata così perché uno di loro scivolò in uno dei vari sprofondamenti che caratterizzano questo tratto di grotta. Si calarono poi lungo quattro pozzi verticali e lì si fermarono poiché non era più possibile proseguire, facendo diventare la Cesare Battisti la grotta più estesa del Trentino dell'epoca.

Cinquant'anni più tardi, nel 1982, il Gruppo Speleologico SAT di Lavis ripartì proprio da qui per compiere nuove e sensazionali scoperte. Enzo Marcon e Paolo Terzan riuscirono ad individuare una prosecuzione e, oltrepassando una stretta fessura, arrivarono in un'ampia sala, alla base di quello che successivamente si rivelerà essere il grande pozzo Carmen (35 m di sviluppo verticale).



Ph. Gruppo speleologico di Lavis

Le esplorazioni successive si focalizzarono sulla ricerca di possibili uscite e la parete che dà sulla Val Trementina fu scandagliata in lungo e in largo. I risultati non tardarono ad arrivare: raggiunta una cengia, gli speleologi percorsero il meandro che si sviluppava da un ampio ingresso verso l'interno e arrivarono alla sommità di un grande pozzo. Bastò discenderlo per capire che si trattava dello stesso pozzo, il Carmen, scoperto poco tempo prima. Da quel momento fu possibile compiere la traversata completa della grotta Cesare Battisti dal suo ingresso alto a quello basso che fuoriesce in parete, una unicità nel panorama ipogeo trentino. Con la scoperta del collegamento con la vicina Grotta del Capo nel 1990, il suo sviluppo totale fu portato a 2342 m con un dislivello di ben 204 m. La Cesare Battisti è una cavità conosciuta in tutta Italia ed è visitata ogni anno da molti

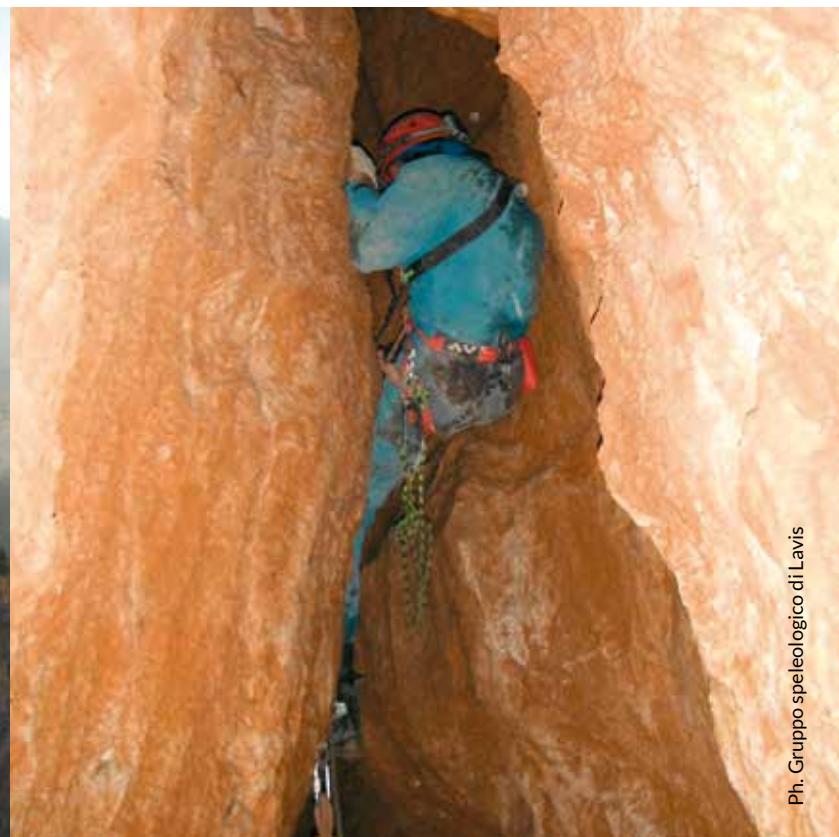
gruppi di speleologi anche extraregionali, interessati a vedere da vicino l'affascinante complesso carsico della Paganella. Questa grotta rappresenta infatti uno degli esempi migliori di carsismo neogenico conservato in ambiente di media-alta montagna del settore meridionale delle Alpi (Borsato). Si tratta in pratica di un sistema carsico che ha cominciato a formarsi prima del sollevamento della montagna dal mare, si è evoluto e fossilizzato prima della fine del sollevamento e da allora non ha più subito sostanziali modifiche. Ciò testimonia l'antichità di molti ambienti carsici che ci è dato percorrere, veri e propri scrigni del nostro passato geologico.

A JOURNEY IN THE "HEART" OF PAGANELLA

There is a perspective of Paganella not very well known: the one that takes us into the real heart of the mountain, directly inside the karst caves environment. In this sense, Paganella is a queen with over one hundred cavities. Among these there is one particular, the only one in Trentino that allows you to make a complete crossing: the Cesare Battisti cave.



Ph. Gruppo speleologico di Lavis



Ph. Gruppo speleologico di Lavis

IL “FRIGORIFERO” DELLA PAGANELLA

di Marianna Calovi

Il Bus del Giaz è una delle cavità naturali più caratteristiche di questa montagna un tempo utilizzata per conservare al fresco gli alimenti. Dopo la sua copertura durante i lavori di allargamento di una pista di sci, di recente dalla società degli impianti “Paganella 2001” è stata riportata alla luce.

Il Bus del Giaz è una delle cavità più caratteristiche della Paganella. Fino a quindici anni fa, al suo interno, si conservava in modo naturale e per tutto l'anno il ghiaccio, tanto che, prima dell'avvento dei freezer, gli albergatori della zona si rifornivano proprio qui della materia prima che permetteva loro di conservare al fresco gli alimenti.

Nel 2004 la cavità è stata coperta a seguito dei lavori di ampliamento della pista da sci Dosso Larici, recentemente è stata riportata alla luce dalla Società degli impianti “Paganella 2001” che sta mettendo in campo una serie di azioni per ripristinare l'ecosistema originario di questa grotta. Christian Casarotto è il glaciologo del Muse coinvolto nel gruppo di lavoro. Le sue previsioni sono ottimistiche.



Cosa sta succedendo al Bus del Giaz?

«Prima del 2004 - ha spiegato Christian Sarotto - il Bus del Giaz era caratterizzato da un deposito glaciale perenne, un caso unico in Paganella. Questo era possibile perché vi era dell'acqua che percolava all'interno. Le temperature e la quota, siamo a circa 2000 metri sul versante nord-est della montagna, facevano sì che d'inverno si congelasse e che d'estate resistesse alla fusione. Dopo i lavori di copertura e l'intervento di ripristino, che ha determinato la rottura della volta in tre punti, gli equilibri sono cambiati. Attualmente il ghiaccio non si è ancora riformato, ma stiamo portando avanti degli studi e delle iniziative per assicurarci di vederlo quanto prima».

Cosa state facendo?

«La mia collaborazione con la Società "Paganella 2001" è cominciata nel luglio del 2016, quando ho installato all'interno della grotta dei sensori di temperatura, collegati a datalogger per la registrazione dei dati. Mi interessava capire se la temperatura scendeva sotto lo zero, condizione indispensabile per vedere riavviarsi il processo di formazione del ghiaccio. Ho effettuato queste misurazioni per un intero anno e analizzando i dati raccolti ho visto che da ottobre a maggio la temperatura scendeva effettivamente sotto lo zero, a circa - 2 gradi, mentre d'estate non superava mai i 10 gradi. Un buon punto di partenza».

Da queste analisi abbiamo dedotto che poteva avere senso buttare della neve nel Bus del Giaz per attivare quello che viene definito "l'effetto freezer" e favorire il processo.



Ph. Alex Bottamedi



Ph. Davide Lunel





Ph. Alex Bottamedì



Ph. Marianna Calovi

La neve, infatti, raffredda l'aria; l'aria fredda, più densa, rimane sul fondo, contribuendo a mantenere basse le temperature in estate. Il passo successivo è stato di costruire un modello per capire quanta neve dovessimo immettere nella cavità per fare in modo che parte di questa resistesse all'estate creando le condizioni per la formazione del ghiaccio. A quella quota e in quella grotta i dati ci dicono che per ogni grado medio giornaliero si sciolgono circa 0,5 cm al giorno. Recuperando le temperature medie giornaliere degli anni precedenti ho calcolato che sarebbero bastati tra i 13 e i 15 metri di neve affinché il progetto potesse stare in piedi. Così un anno fa, nell'inverno del 2017, siamo partiti creando lo spessore di neve necessario nella grotta e continuando a misurare la temperatura. A poco più di un anno di distanza la neve non ha ancora raggiunto la densità del ghiaccio ma la bella notizia è che si è conservata, riuscendo a resistere alle temperature estive».

Temperature registrate dalla stazione meteo di Cima Paganella durante l'estate 2017 e centimetri di neve fusi. La fusione della neve è iniziata a metà marzo ed è proseguita fino a metà ottobre. Durante tutto questo periodo si sono sciolti quasi 9 metri di neve, molto meno di quelli che inizialmente si erano stimati. Una gran bella notizia che fa ben sperare in una riuscita del progetto di ripristino del ghiaccio! Le stime iniziali, infatti, non consideravano l'effetto freezer che la neve all'interno della grotta crea. L'aria fredda, che la presenza della neve determina, essendo più densa di quella calda resta sul fondo della grotta mantenendo temperature più rigide rispetto a quelle che si possono avere nella grotta senza la neve.

Quali previsioni si possono fare?

«Il ghiaccio si rigenererà, presumo in tre anni. La neve fresca appena caduta ha una densità di 0,10 (100 kg al metro cubo); vuol dire che il 90% è aria e solo il 10% è acqua. Una neve primaverile ha una densità di 0,4 (400 kg al metro cubo, e il 60% è aria). Dopo un anno, la neve presente nel Bus del Giaz ha già una densità di 0,7. Per diventare ghiaccio deve raggiungere lo 0,9 (900 kg al metro cubo con solo 10% di aria). Le prospettive sono davvero buone».

THE "FRIDGE" OF PAGANELLA

The "Bus del Giaz" (the ice hole) is one of the most characteristic natural cavities of this mountain, once used to keep food fresh. Subject to a coverage controversy in the past years, the company "Paganella 2001" has recently brought it to light.



LA PERLA DELLE DOLOMITI

✉ di Rosario Fichera

DA ANNI PER LEGAMBIENTE E TOURING CLUB ITALIANO, QUELLO DI MOLVENO È CONSIDERATO IL LAGO PIÙ BELLO D'ITALIA, ASSEGNAVANDOGLI LE "5 VENE". ECCO PERCHÉ.



Per il lago di Molveno le "5 Vele" di Legambiente e Touring Club Italiano sono diventate ormai un vero e proprio appuntamento fisso: da otto anni, infatti, il bacino lacustre dell'Altopiano della Paganella riceve il prestigioso riconoscimento, l'ultimo nel 2017 e già si attende quello per il 2018. Nella classifica dei laghi che hanno ottenuto le 5 Vele, quello di Molveno è stato nominato inoltre, per quattro anni consecutivi, il bacino lacustre più bello d'Italia.

Ma sulla base di quali parametri vengono assegnati questi importanti riconoscimenti?

Le località da premiare sono selezionate da Legambiente considerando le caratteristiche ambientali e dei servizi ricettivi di un territorio, tra le quali rientrano l'uso del suolo, la cura del paesaggio e della biodiversità, attività turistiche, stato delle aree costiere, mobilità, energia, acqua e depurazione, gestione dei rifiuti, iniziative per la sostenibilità e la sicurezza alimentare, produzioni tipiche, spiagge ed entroterra, struttura sociale e sanitaria.



Ph. Edit Web

Una lista articolata, frutto di un lungo lavoro di monitoraggio e di analisi condotte da un'équipe di esperti.

«Molti laghi stanno scomparendo a causa di captazioni eccessive, consumo di suolo e sovra sfruttamento delle riserve, patiscono il declino delle specie di pesci d'acqua dolce a causa d'inquinamento e introduzione di specie aliene, diminuzione degli uccelli migratori a causa di cambiamenti climatici ed eutrofizzazione.

Queste sono le conseguenze di un processo che, se non fermato in tempo, rischia di essere irreversibile», ha spiegato Antonio Nicoletti, responsabile Aree Protette di Legambiente in occasione della consegna delle 5 Vele al lago di Molveno lo scorso anno.



Ph. Filippo Frizzera

Le analisi sullo stato di salute dei laghi italiani viene effettuata dalla Goletta dei laghi che tra i compiti principali ha quello d'individuare e denunciare le situazioni che mettono maggiormente a rischio i laghi e al tempo stesso di lavorare insieme alle comunità locali, regionali e nazionali per mettere in campo politiche di tutela ambientale, riqualificazione e rilancio anche economico dei bacini lacustri e dei territori circostanti che rappresentano un patrimonio importantissimo per l'Italia.

Molveno in questi anni si è aggiudicato il primo posto nella classifica delle località lacustri della Guida Blu di Legambiente grazie a un'offerta turistica trasversale, capace di promuovere

le bellezze naturalistiche del Parco Naturale Adamello-Brenta e rilanciare molteplici attività sportive e di ricreazione. Questo cambiamento innovativo, ha spiegato la stessa Legambiente, deve il suo successo al buon lavoro del governo locale nel settore turistico e alla collaborazione dell'Apt Dolomiti Paganella che ha fatto da collante tra i vari comuni dell'Altopiano, la Provincia autonoma di Trento e i privati.

THE PEARL OF THE DOLOMITES

For the Molveno Lake the "5 sails" of Legambiente and Touring Club Italiano have become a real fixture: for eight years, in fact, the Paganella lake basin receives the prestigious award, the last one in 2017 and expectations are great also for 2018.

La via delle Bocchette, dove la montagna si unisce al cielo

di Rosario Fichera

È uno degli itinerari attrezzati delle Dolomiti di Brenta più frequentati e suggestivi al mondo. In alcuni giorni, per un gioco di luci e ombre, regala come la sensazione di camminare sospesi tra le rocce. Le guide alpine di Activity Trentino ci spiegano quando e come percorrerla in sicurezza.

La Via delle Bocchette è uno dei sentieri attrezzati più frequentati al mondo, per la sua bellezza, per i suoi panorami sublimi, per quel qualcosa di magico e misterioso che può regalare l'alta montagna. Il grande alpinista Bruno Detassis, uno dei fautori della nascita di questa spettacolare via ferrata, amava dire "lasciamo le cime delle Dolomiti di Brenta agli alpinisti, ma diamo a tutti gli escursionisti la possibilità di entrare nel cuore di queste montagne". E aveva proprio ragione, perché percorrere questo itinerario significa fare un viaggio nella parte più antica e intima delle Dolomiti di Brenta, formatesi circa 216 milioni di anni fa in un ambiente marino simile a un atollo.



Ph. Activity Trentino





La via è stata realizzata lungo le cenge naturali che tagliano a metà le colossali guglie e torri della parte centrale della catena montuosa. A idearla sono stati, nel 1937, Arturo Castelli e Giovanni Strobele, due dirigenti della Sat (Società alpinisti tridentini). La realizzazione dell'opera, in gran parte costruita a mano con mazza e scalpello, ultimata solo dopo la Seconda guerra mondiale, si deve invece al grande entusiasmo di alcuni uomini come appunto Bruno Detassis e Celestino Donini, di Molveno, conosciuto per la sua forza proverbiale e la sua disponibilità ad aiutare gli altri.

Le bocchette, che hanno dato il nome alla celebre via attrezzata, sono le forcille che separano le varie torri e guglie del massiccio di Brenta. Esiste una Via delle Bocchette centrali e una delle Bocchette alte.

«L'itinerario delle centrali, quello più frequentato e conosciuto - spiega Simone Elmi, guida alpina di Activity Trentino - parte in prossimità del rifugio Pedrotti, dalla Bocca di Brenta, fino a raggiungere la Bocca dei Armi, da dove si scende al Rifugio Alimonta. Il tracciato si può percorrere anche all'incontrario. Il periodo migliore per percorrerlo è da luglio a settembre e sono necessarie dalle tre alle cinque ore di tempo. Naturalmente è obbligatoria l'attrezzatura adeguata, costituita dal kit da ferrata, cioè casco, imbragatura e il cosiddetto set da ferrata, a forma di Y, costituito da due longe la cui gamba viene collegata all'imbrago e da due moschettoni con ghiera di chiusura e da un dissipatore a lacerazione che in caso di caduta riduce di molto la forza d'impatto. Importantisimi anche l'abbigliamento da montagna e le pedule e portare nello zaino anche i ramponi da calzare eventualmente durante l'attraversamento dei nevai. Per chi non ha molta esperienza o vuole affrontare la gita in compagnia di una persona esperta, è bene affidarsi alle guide alpine».



Ph. Filippo Frizzera

**"LA VIA DELLE
BOCCHETTE", WHERE
THE MOUNTAIN JOINS
THE SKY**

It is one of the most popular and suggestive Brenta Dolomites itineraries in the world. During certain days, thanks to a play of light and shadow, it gives us the feeling of walking suspended between the rocks. The mountain guides of Activity Trentino explain when and how safely cross it.



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Tonina

LA “NUOVA STAGIONE” PER I SENTIERI DELLA PAGANELLA

Da quest’anno la manutenzione della rete di sentieri ex SAT della Paganella sarà gestita direttamente dall’Apt Dolomiti Paganella.

La Paganella, anche in estate, è tornata ad essere una delle montagne più frequentate del Trentino, sia dai turisti, sia dai trentini che la percorrono in lungo e in largo attraverso la rete di sentieri un tempo gestita dalla Sat (Società alpinisti tridentini) e da pochi mesi direttamente dall’Azienda per il Turismo Paganella Dolomiti, in accordo con la Comunità della Paganella e i comuni di Andalo, Fai della Paganella, Molveno, Vallegagni e Zambana.



Il fatto che l'Apt sia diventata "ente manutentore" dei sentieri ex-Sat è una notizia molto importante per la Paganella, per la quale si apre, una vera e propria nuova stagione, sia per l'entità delle risorse economiche che saranno investite (40 mila euro l'anno) sia perché, finalmente, pone fine a una complessa vicenda gestionale che da più di un decennio interessa la comunità locale. La Sat, che a suo tempo aveva deciso di "abbandonare" la manutenzione dei sentieri per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di una maggiore salvaguardia dell'ambiente naturale sulla Paganella, ha accolto con favore la candidatura dell'Apt come ente gestore, ribadendo, però, in merito alla segnaletica la richiesta che i sentieri dismessi non debbano più riportare la vecchia numerazione Sat, ma quella nuova assegnata ufficialmente dal servizio turismo della Provincia.

Grazie a un'intesa tra Apt, Comunità della Paganella e Servizio per il sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale della Provincia, la manutenzione dei sentieri, rispetto ai lavori di ripristino realizzati in questi ultimi anni, sarà ulteriormente rafforzata, aggiungendo allo staff tecnico già operativo sul territorio, altre tre persone full-time, a conferma di come la tutela e la cura dell'ambiente sia la strada giusta per creare nuove occasioni di lavoro e di sviluppo territoriale.

THE "NEW SEASON" FOR PAGANELLA HIKING TRAILS

Paganella, even in summer, has once again become one of the most popular mountains in Trentino, both by tourists and by the Trentino people who cross it up and down through the trails network once managed by the Sat (Societa alpinisti tridentini) and since a few months directly from the Paganella Dolomiti tourist promotional agency.



NATURA



INCONTRI RAVVICINATI

Gli animali del Parco Naturale Adamello Brenta

di Filippo Zibordi

NEI BOSCHI DEL PARCO TRA MOLVENO, ANDALO E SPORMAGGIORI, VIVONO NUMEROSE SPECIE DI ANIMALI, DALL'ORSO BRUNO, ALLA VOLPE, DAL CAMOSCIO, ALLO SCOIATTOLO.



Ph. Fabrizio Bottamedi

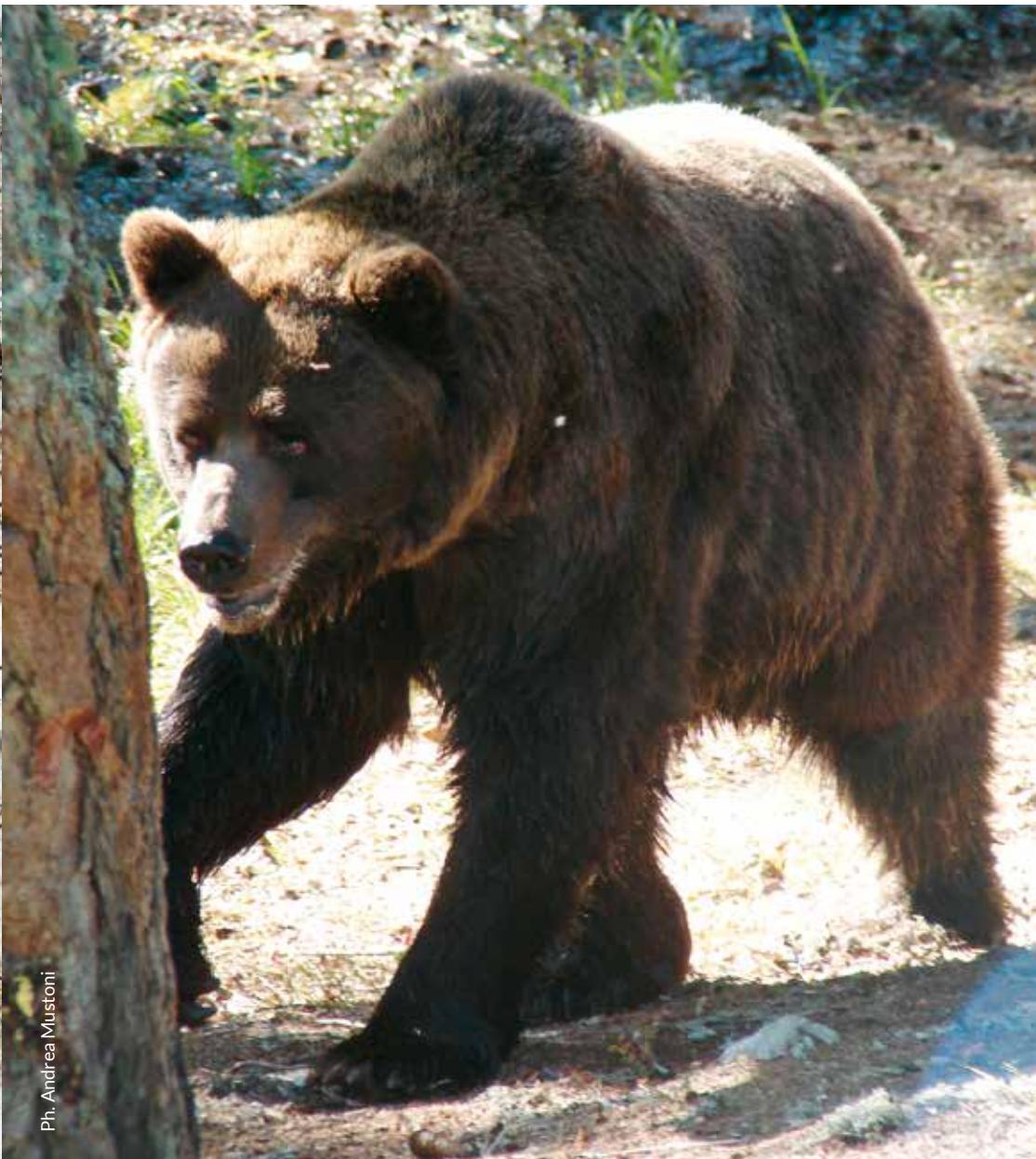


Ph. Fabrizio Bottamedi

G

razie all'integrità e alla varietà degli ambienti che lo compongono, il Parco Naturale Adamello Brenta possiede una biodiversità straordinaria. Sulla base del recente censimento delle specie floristiche, risulta l'area trentina caratterizzata dal maggior numero di specie vegetali (quasi 1.400) e dalla più alta concentrazione di specie a rischio (135).

A ciò fa riscontro una ricchezza faunistica altrettanto elevata che annovera sostanzialmente tutte le specie caratteristiche delle Alpi, tra le quali spicca l'orso bruno, mai scomparso dall'area e oggi tornato a popolare l'arco alpino centrale grazie ad un progetto di reintroduzione promosso dal Parco alla fine degli anni Novanta.



Ph. Andrea Mustoni

Come nei decenni appena trascorsi, l'orso trova oggi un habitat a lui particolarmente idoneo sulle pendici del Brenta meridionale e orientale, nonché nel massiccio Gazza - Paganella.

Incontrarlo rimane in ogni caso un evento davvero fortuito dato che i plantigradi sono animali dall'indole generalmente schiva, che vivono a basse densità sul territorio e sono in grado di percepire la nostra presenza prima di noi, grazie al potente udito e olfatto.

Altrettanto elusivi sono gli altri carnivori che popolano i boschi di Molveno, Andalo, Cavedago e Spormaggiore.



Ph. Fabrizio Bottamedi

Parliamo della minuscola donnola, delle pressoché indistinguibili martora e faina, del silenzioso tasso: tutti animali dalle abitudini crepuscolari o notturne appartenenti alla famiglia dei Mustelidi.

Decisamente meno sfuggente è invece la volpe, che dagli ambienti boscati di bassa e media quota si spinge fino ai pascoli alto alpini, modificando la sua alimentazione in relazione a ciò che riesce a reperire con maggiore facilità.

Lepri, scoiattoli e piccoli roditori, come arvicolle e topi selvatici, sono per noi normalmente solo delle apparizioni fugaci, mentre per la volpe rappresentano elementi importanti della dieta: l'astuta e agile predatrice li caccia direttamente nelle loro tane o li coglie di sorpresa sfruttando la sua incredibile agilità e astuzia.



Ph. Andrea Mustoni

Nelle radure ai margini del bosco, dove lo sguardo riesce ad allargare il proprio orizzonte, durante una passeggiata non è raro imbattersi in un'ombra spaventata che, dopo una occhiata indagatoria, fugge a grandi balzi: è il capriolo, presente in gran numero nei boschi del Trentino. Esso è una delle cinque specie di ungulati che popolano il territorio del Parco, insieme al maestoso cervo, al muflone e, più in quota, allo stambecco e al camoscio. Quest'ultimo, in particolare, è un abitante comune degli alti pascoli del Brenta: incontrarlo non è così facile, a meno che non ci si muova in silenzio nelle prime o ultime ore del giorno; osservarlo da distanza invece non è difficile: basta dotarsi di ottiche adeguate ... e sapere quali versanti guardare!



Ph. Andrea Mustoni

Al di sopra del limite dei boschi, la vita per gli animali si fa più difficoltosa: per questo motivo, molte delle specie delle aree alto alpine hanno evoluto degli adattamenti che permettono loro di sopravvivere alle condizioni estreme che caratterizzano queste zone, in particolare in inverno: è il caso dell'ermellino, della pernice bianca e della lepre alpina, che sono in grado di mutare completamente il loro "abito" al cambio di stagione, per mimetizzarsi e ridurre la perdita di calore. Se in inverno sono praticamente invisibili, in estate scorgerli tra le rocce non è poi così difficile!

CLOSE ENCOUNTERS: THE ANIMALS OF THE PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

Thanks to the integrity and variety of the environments that compose it, the Parco Naturale Adamello Brenta has an extraordinary biodiversity. The Trentino area is characterized by the highest number of plant species (almost 1,400) and by the highest concentration of endangered species (135). This is matched by an equally high fauna richness, which includes substantially all the characteristic species of the Alps, among which the brown bear stands out.



Ph. Andrea Mustoni

ABBIAMO SCELTO DI ACCETTARE LA SFIDA



Oggi siamo orgogliosi di annunciare il nostro impegno per creare un nuovo grande **Credito Cooperativo Italiano**: solido, efficiente e vicino alle comunità.

Una sfida che è movimento verso il futuro e risposta al cambiamento.

Un nuovo modo di fare Banca, gli stessi principi di sempre.

SCOPRILO SU WWW.ILNUOVONOI.IT

Forest Bathing. “Il bagno nella foresta” dai benefici terapeutici

di Marianna Calovi



In Giappone, là dove è nata, si chiama Shinrin-yoku ed è una pratica utilizzata dalla medicina preventiva già dal 1982. In cosa consiste? Alcuni studi hanno dimostrato che camminare in un bosco dotato di particolari proprietà biologiche ha degli effetti positivi sul nostro sistema immunitario e nervoso. Dopo l'avvio dell'esperienza piemontese dell'Oasi Zegna, il *Forest Bathing* sta per arrivare anche in Trentino, a Fai della Paganella. Cerchiamo di capirne di più.

L'effetto terapeutico del *Forest Bathing* si genera dall'interazione tra piante e organismo umano. Non stiamo parlando di benefici generici legati alle emozioni o al rilassamento dati dallo stare in mezzo alla natura, c'è molto di più. Gli alberi, infatti, sprigionano nell'ambiente delle sostanze volatili, chiamate monoterpeni, che ricerche scientifiche hanno provato essere in grado di influenzare il nostro benessere psicofisico: in pratica, riducono gli ormoni dello stress e della depressione, abbassano la pressione sanguigna e la frequenza cardiaca e agiscono sul nostro sistema immunitario potenziandone le funzionalità.





Per ricavare tutta l'energia necessaria dagli alberi, il *Forest Bathing* prevede di camminare a passo lento immersi nel folto della vegetazione, fare esercizi di respirazione con il diaframma, alternare il movimento al riposo e al rilassamento, concentrarsi sulla totalità dell'esperienza sensoriale badando al paesaggio che si ha intorno, alla luce del sole tra le foglie, ai suoni della natura. Più il periodo speso nel bosco sarà prolungato, maggiori saranno i benefici. I canoni giapponesi parlano di 12 ore in 3 giorni ma, in realtà, per attivare una risposta dell'organismo sono sufficienti alcune ore.

Attenzione però! Non bastano un paio di scarpe da trekking e un bosco a portata di mano. Non tutti gli alberi si prestano a questo genere di attività, ma devono presentare delle caratteristiche biologiche. Alcune specie, infatti, emettono maggiori quantità di monoterpeni, come il leccio, la sughera, la quercia spinosa e il faggio. A influire sono la densità e la dimensione delle foglie, l'altezza della chioma e l'esposizione. Il bioricercatore Marco Nieri e l'agronomo Marco Mencagli sono i massimi esperti in Italia di *Forest Bathing* e parte del loro lavoro è individuare scientificamente i luoghi dove poterlo praticare.

Proprio loro sono stati coinvolti in un progetto promosso dall'Assessorato al Turismo del Comune di Fai della Paganella, dall'Apt Dolomiti Paganella e dal Consorzio Fai Vacanze, per creare un'area ad hoc anche in Trentino, nelle faggete che dal paese si affacciano sulla Valle dell'Adige, laddove negli scorsi anni l'assessore al turismo di Fai della Paganella Maurizio Giuliani ha sviluppato cinque sentieri tematici (Acqua e faggi, percorso dell'otto,

FOREST BATHING. ITS THERAPEUTIC BENEFITS

Fai della Paganella will soon have a Forest Bathing. It is a practice born in Japan, where it plays a big role in preventive medicine: walking and exploring a forest, that has specific biological characteristics, reduces stress and depression, lowers blood pressure and heart rate and acts on our immune system, enhancing its functionality.

percorso natura, sentiero Ardito Alberto, dei reti).

Da questa prima valorizzazione del paesaggio ora si intende fare un passo ulteriore verso un concetto nuovo di fruibilità della montagna legato alla ricerca attiva del benessere.

I due esperti Nieri e Mencagli hanno già rilevato le proprietà benefiche di questi boschi; ora i diversi attori coinvolti stanno lavorando alla creazione di una mappa, del sito e della segnaletica per informare i futuri fruitori sui benefici di questa attività. Non resta che aspettare il prossimo autunno per l'inaugurazione del primo *Forest Bathing* in Trentino, nel frattempo godiamoci i favori di questi splendidi boschi!





Molveno: star del running

di Rosario Fichera

La località turistica e il suo lago attraggono ogni anno centinaia di appassionati della corsa in montagna, con tre appuntamenti di richiamo: il 10 giugno la "Molveno Lake Running", il 16 agosto la "El giro al lac" e l'8 settembre la "Dolomiti di Brenta Trail".

Quando si dice Molveno la prima cosa a cui si pensa è il lago, questa rinomata località turistica incastonata come una preziosa perla (richiamando le parole del poeta Antonio Fogazzaro) tra le Dolomiti di Brenta e la Paganella, è diventata sinonimo di corsa in montagna. E questo grazie, innanzitutto, al grandissimo successo che ha riscosso, sin dall'edizione zero, la "Dolomiti di Brenta Trail" che quest'anno ritorna per la terza volta.





Ph. Filippo Frizzera

La gara, promossa dal consorzio "Molveno Holiday", si correrà quest'anno l'8 settembre sugli ormai classici due percorsi, il "lungo" di 64 km e il "corto" di 45 km.

Forte dei successi ottenuti nelle precedenti edizioni, rispettivamente quella del 2015, la numero zero non competitiva, alla quale hanno partecipato 207 atleti; quella del 2016, la n. 1 competitiva, con ai cancelletti di partenza 598 atleti (vinta, nel "lungo", per gli uomini, da Jimmy Pellegrini e, per le donne, da Laura Bessegini e nel "corto", rispettivamente da Luca Miori e Martina Valmassoi); e quella del 2017, la n. 2, con 688 iscritti (vinta nel "Lungo" da Christian Modena e Gianni Penasa ex equo e, per le donne, da Cinzia Bertasa e nel "corto" da Federico Nicolini e Silvia Serafini) si prevede anche per quest'anno il "tutto esaurito", con un massimo di 700 atleti ammessi (350 per il percorso lungo e altrettanti per il corto).

Il percorso lungo della manifestazione (64 chilometri, per 4.200 metri di dislivello) partirà dal lago di Molveno alle 6 del mattino, con un tempo massimo di percorrenza di 16 ore. Il tracciato prevede 5 cancelli orari, dislocati, nell'ordine, ad Andalo, al Bivio Val dei Cavai, a Passo della Gaiarda, ai rifugi Graffer, Tuckett, Pedrotti e Croz dell'Altissimo.

Il corto (45 chilometri e 2.850 metri di dislivello) partirà invece alle 7.30 del mattino, sempre dal lago di Molveno, con un tempo massimo di percorrenza di 14 ore e 30 minuti. Le località dove sono dislocati i cancelli di transito sono gli stessi del tracciato lungo, naturalmente con orari diversi. Il programma dettagliato della gara, le modalità d'iscrizione e le quote di partecipazione sono disponibili sul sito www.dolomitidibrentatrail.it.

Ma Molveno deve la notorietà nel campo del running anche per altre due manifestazioni di successo, la Molveno Lake Running, giunta alla terza edizione e che si svolgerà domenica 10 giugno e "El giro al lac" che si correrà il 16 agosto. Quest'ultimo evento si svolgerà attorno allo splendido lago di Molveno, con partenza (alle 17.30) e arrivo alla zona Playa-Lido per un totale di 10 chilometri e 600 metri.

La gara podistica Molveno Lake Running è considerata tra le più suggestive del Trentino, per il tracciato che si sviluppa lungo le rive del Lago di Molveno, caratterizzato dalla limpidezza delle sue acque, con le Dolomiti di Brenta a fare da sfondo. Come di consueto, i percorsi saranno due: il long di 20,200 km e lo short di 11,100 km, che potranno essere scelti da ogni concorrente in base alle proprie capacità e preparazione; al termine della manifestazione sportiva non mancheranno gli eventi d'intrattenimento proposti nell'accogliente struttura del Palazzetto dello Sport, con il servizio cucina e musica dal vivo.



Ph. Filippo Frizzera

Le passate edizioni della manifestazione, organizzata dall'Asd Molveno Calcio, hanno visto gareggiare ben 400 atleti che per una gara ai suoi esordi sono di ottimo auspicio se si considera poi che poco meno del 40% degli iscritti provenivano da fuori provincia.

La gara long per gli atleti agonisti, approvata dalla FIDAL, partirà alle ore 10.10 su un percorso modificato rispetto all'edizione 2017 con la diminuzione del dislivello altimetrico che sarà poco superiore ai 300 metri. Risparmiate agli atleti alcune lunghe e difficoltose salite, la gara si svilupperà interamente a livello del lago aumentando decisamente la velocità del tracciato. La gara short, aperta a tutti, avrà un percorso di lunghezza pari a poco più della metà della long, esattamente 11,100 km, con un dislivello inferiore e pari a 250 metri. Partenza alle ore 10.45, dopo la gara long.



Ph. Filippo Frizzera

MOLVENO: THE VILLAGE OF RUNNING

Every year, the tourist resort and its lake attract hundreds of mountain running enthusiasts, with two important appointments: the "Molveno Lake Running" on June 10 and the "Dolomiti di Brenta Trail" on September 8.



MEETING NAZIONALE GIOVANISSIMI CICLISMO

di Mariano Marinolli

Dopo l'edizione ospitata nel 2013, torna sulle strade dell'Altopiano della Paganella il Meeting nazionale di ciclismo per la categoria Giovanissimi, in programma ad Andalo dal 21 al 24 giugno. Sarà innanzitutto una grande festa ed è per questo che l'evento promosso dalla Federazione ciclistica italiana, rivolto a tutti i giovani ciclisti dai 7 ai 12 anni di età, rinnoverà la tradizione della sfilata inaugurale alla quale parteciperanno tutte le società provenienti da ogni parte d'Italia. Giovedì 21 giugno, con inizio alle 18, le strade di Andalo saranno invase dagli oltre duemila partecipanti, chiamati nella loro festosa parata a interpretare un tema preciso: «Flora e fauna alpina».

I piccoli ciclisti che prenderanno parte alla sfilata e al concorso «Flora e fauna alpina» otterranno un punteggio utile per la classifica di società; la prima classificata si aggiudicherà il «Memorial Franco Ballerini», intitolato all'ex campione toscano e commissario tecnico della nazionale di ciclismo, prematuramente scomparso nel 2010 in un incidente stradale.



Per la seconda volta, dal 21 al 24 giugno, Andalo ospiterà questo importante evento nazionale al quale parteciperanno 140 squadre, con 2500 piccoli atleti dai 7 ai 12 anni, accompagnati dalle loro famiglie.

Dopo la cerimonia di apertura di giovedì sera, il giorno dopo si inizierà a fare sul serio con le prime gare in programma: la prova sprint, che si disputerà sull'anello di atletica del campo sportivo di Andalo, la prova di abilità e la prova fuoristrada, che si svolgeranno nell'oasi verde della località Priori, a due passi dal laghetto di Andalo. Sabato e domenica, invece, il calendario delle gare si concluderà con le prove su strada in centro al paese e in località Laghet.

Anche nel 2013 il connubio tra sport e turismo richiamò ad Andalo duemila bambini e le loro famiglie con un indotto complessivo di quindicimila presenze: numeri che l'Apt Dolomiti Paganella punta a ripetere e possibilmente a superare nell'edizione di quest'anno.



Ph. Archivio Apt Dolomiti Paganella

La regia della gestione tecnica dell'evento è stata affidata al Veloce Club Borgo, una delle società più gloriose del Trentino e fucina che ha sfornato autentici talenti come, per ultimo, il professionista Matteo Trentin, nato proprio a Borgo Valsugana. In una regione che da sempre si dimostra tra le più attive dal punto di vista del ciclismo giovanile, il VC Borgo raccoglie un compito che fa parte della propria vocazione. La società, presieduta dall'ex professionista Stefano Casagrande, è, infatti, già promotrice ed organizzatrice della apprezzatissima Coppa d'Oro, corsa ciclistica che si disputa ogni anno, fin dal lontano 1965, che premia non gli atleti, bensì i loro direttori sportivi.

Con il Meeting ciclistico dei Giovanissimi, Andalo suggella la sua attenzione per il mondo delle due ruote dopo aver onorato due anni fa, come sede di tappa, l'arrivo del Giro d'Italia e per essere, insieme a Fai e Molveno, una delle mete preferite dai bikers con gli oltre quattrocento chilometri di percorsi della rete Mtb tracciata dai Dolomiti Paganella Bike.



Ph. Archivio Apt Dolomiti Paganella

GIOVANISSIMI CYCLING NATIONAL MEETING

For the second time, from June 21 to June 24, Andalo will host this important national event with 140 teams, 2500 small athletes aged 7 to 12, accompanied by their families.

AVVENTURA A DUE RUOTE

 di Mariano Marinolli
ha collaborato Enzo Cattani

Focus sui nuovi tracciati realizzati a Molveno e Andalo per avvicinare bikers novizi e anche bambini alle discipline più "moderne" della MTB per un rapporto con la natura e il divertimento in montagna.





Non si era nemmeno sciolta l'ultima neve che già il 21 aprile scorso era avvenuta l'apertura della "Molveno Zone", l'area Bike Park più facile e accessibile dell'Altopiano della Paganella, adatta anche a principianti e bambini; con i suoi tracciati flow, Big Hero, Blade Runner e Goonies, la Molveno Zone rappresenta l'area maggiormente frequentata dalle famiglie, soprattutto per i suoi percorsi panoramici. Una settimana dopo, è stata inaugurata la Fai Zone, l'area Bike Park storica del Dolomiti Paganella Bike composta dai quattro tracciati principali più alcune varianti. Saranno invece i collaudati Paganella Bike Days (1, 2 e 3 giugno) a dare il via all'Andalo Zone, con l'inaugurazione ufficiale del nuovo flow trail Willy Wonka.

Grazie alla cabinovia che parte da Andalo è possibile raggiungere in pochissimi minuti il Dosson da cui parte il percorso Willy Wonka: una discesa di 4.400 metri, attraverso un flow trail di difficoltà medio-facile che combina sicurezza e divertimento per tutte le fasce d'utenza, dal neofito all'esperto, attraverso una sequenza di suggestivi passaggi nel bosco, al North Shore dove il passaggio nel Canyon lascia gli avventurosi entrare in un'atmosfera quasi fatata, complici le meraviglie paesaggistiche del territorio. Nel dettaglio, la larghezza media è di 1,35 metri con una pendenza media al 9%.



Ph. Filippo Frizzera





Ph. Alex Luisa

Il carosello di Dolomiti Paganella Bike è, dunque, agibile per ben sette mesi e, per l'estate 2018, non sono poche le novità: oltre al nuovo tracciato flow Willy Wonka di Andalo sarà inaugurato pure l'Orientation Centre che fornirà specifiche informazioni sul mountain biking, dai percorsi ai servizi offerti ai bikers.

Ma la novità più gradita dai possessori di bike con pedalata assistita sarà il servizio e-charger, ovvero dieci stazioni di ricarica dislocate su tutto il territorio, con la peculiarità di non essere solo un punto di ricarica (presa di corrente elettrica), ma di essere già dotate di caricatori. In questo modo l'e-biker non sarà costretto a portarsi il proprio caricatore nello zaino e potrà affrontare comodamente itinerari più lunghi.

Per la tre giorni di giugno, il Paganella Bike Days, sarà praticata la riduzione del 30% sui bikepass per usufruire degli impianti di risalita di tutta l'area; ognuno potrà partecipare ai test bike e tour gratuiti di diverse discipline e livello, con le guide Dpb Academy.



Si comincerà con un congresso sull'evoluzione della Mtb, con qualificati relatori anche stranieri, e si proseguirà con diversi tour e mini corsi (anche per bambini e principianti), un'originale pizza party sulle rive del lago di Molveno e poi tour e corsi dedicati specificatamente alla e-Mtb con le tecniche di guida sui single trail e flow trail.

Da non perdere i Dh Gravity Experience, esperienze di Mtb gravity all'interno della Molveno Zone sui tracciati flow Big Hero e Blade Runner. Nella vasta area Dolomiti Paganella Bike sono state allestite una dozzina di "tools station", dotate di cavalletto portabici, pompa e tutti gli attrezzi necessari per un primo intervento meccanico. infine, il servizio di assistenza è fornito anche dai sette punti di noleggio Mtb e e-Mtb esistenti sull'Altopiano tra Fai della Paganella, Andalo e Molveno.

TWO - WHEEL ADVENTURE

Focus on the new bike tracks of Molveno and Andalo to bring bikers and novices closer to the most "modern" MTB disciplines for a relationship with nature and mountain fun.



Ph. Archivio Dolomiti Paganella



Ph. Alex Luise

I LOVE E.BIKE

di Mariano Marinolli

Anche sull'altopiano della Paganella si sta registrando un grande successo per le bici a pedalata assistita. Un mezzo comodo per spostarsi e percorrere una rete d'affascinanti percorsi in montagna, con una rete efficiente di assistenza, comprese le colonnine di ricarica.



Ph. Alex Luisé

Oramai il mercato dell'e.bike, la bicicletta con pedalata assistita, è entrato prepotentemente nel mondo della Mtb, consentendo così a tutti di percorrere sentieri o strade sterrate anche con forti pendenze. Tuttavia, chi possiede biciclette da passeggio meno sofisticate e non adatte ai percorsi sterrati, può tranquillamente divertirsi sui percorsi dell'Altopiano adatti alle cosiddette city bike. E qui ci si può sbizzarrire, per quanti amano i percorsi pianeggianti, nei dintorni di Andalo lungo la strada che costeggia il laghetto fino alla località Priori, oppure sulle passeggiate vicine al lago di Molveno. Inoltre, lungo le strade forestali che si snodano su tutto l'Altopiano, consultando le mappe che sono in distribuzione ovunque.



Ph. Alex Luisa

Per chi non vuole fare troppa fatica, pur aiutandosi con la pedalata assistita, segnaliamo a Fai della Paganella il Giro panoramico (lunghezza 1,3 Km) e il tour Scavi archeologici (lunghezza 5,5 Km); ad Andalo il tour Doss Pelà, Dosso Larici e ritorno (lunghezza 5,8 Km - si sale in quota con la telecabina che parte dal paese), la strada pianeggiante tra il Rifugio Dosson e il Rifugio Meriz (lunghezza di circa 9 Km tra andata e ritorno - si sale in quota fino alla fermata intermedia della telecabina, oppure si può salire da Fai con la seggiovia fino al Rifugio Meriz e compiere il percorso inverso) e il tour Priori (lunghezza 6,9 Km); a Molveno, il tour Ciclamino (7,3 Km) e il tour del Nembia (13,6 Km). Per quanto riguarda la e.Mtb, la novità principale del 2018 consiste nell'installazione di una rete di e.charger, ossia colonnine per la ricarica delle batterie. La differenza sostanziale, rispetto alla medesima rete presente su altri territori, è proprio la presenza dei caricabatterie Bosch all'interno dell'e.charger, in modo che l'utente non se lo debba portare con sé appesantendo lo zainetto e cosa che, peraltro, solo raramente i bikers fanno.

All'inizio dell'estate saranno installati una decina di e.charger, inizialmente con presa di corrente e caricabatterie Bosch; successivamente gli e.charger saranno predisposti anche per altri tipi di motore e marchi (Shimano, Brose, Yamaha, etc).

Non esistono percorsi riservati alle sole e.Mtb in quanto, con una bici a pedalata assistita, è possibile avventurarsi sugli stessi itinerari che si percorrono con le Mtb tradizionali, semplicemente impiegando minor tempo e fatica.

Sul sito web “dolomitipaganellabike.com” si possono consultare i percorsi ed itinerari raggruppati in 4 sezioni:

1. FAMILY - percorsi su strade sterrate e strade secondarie asfaltate, facili e di percorrenze da brevi a medie distanze;
2. XC - percorsi principalmente su strade forestali con percorrenze medio-lunghhe e dislivelli importanti;
3. ENDURO - singlentrail naturali con difficoltà tecniche da media ad elevata;
4. ZONE BIKE PARK - percorsi tecnici e nuovi percorsi flow, con gobbe e curve paraboliche.

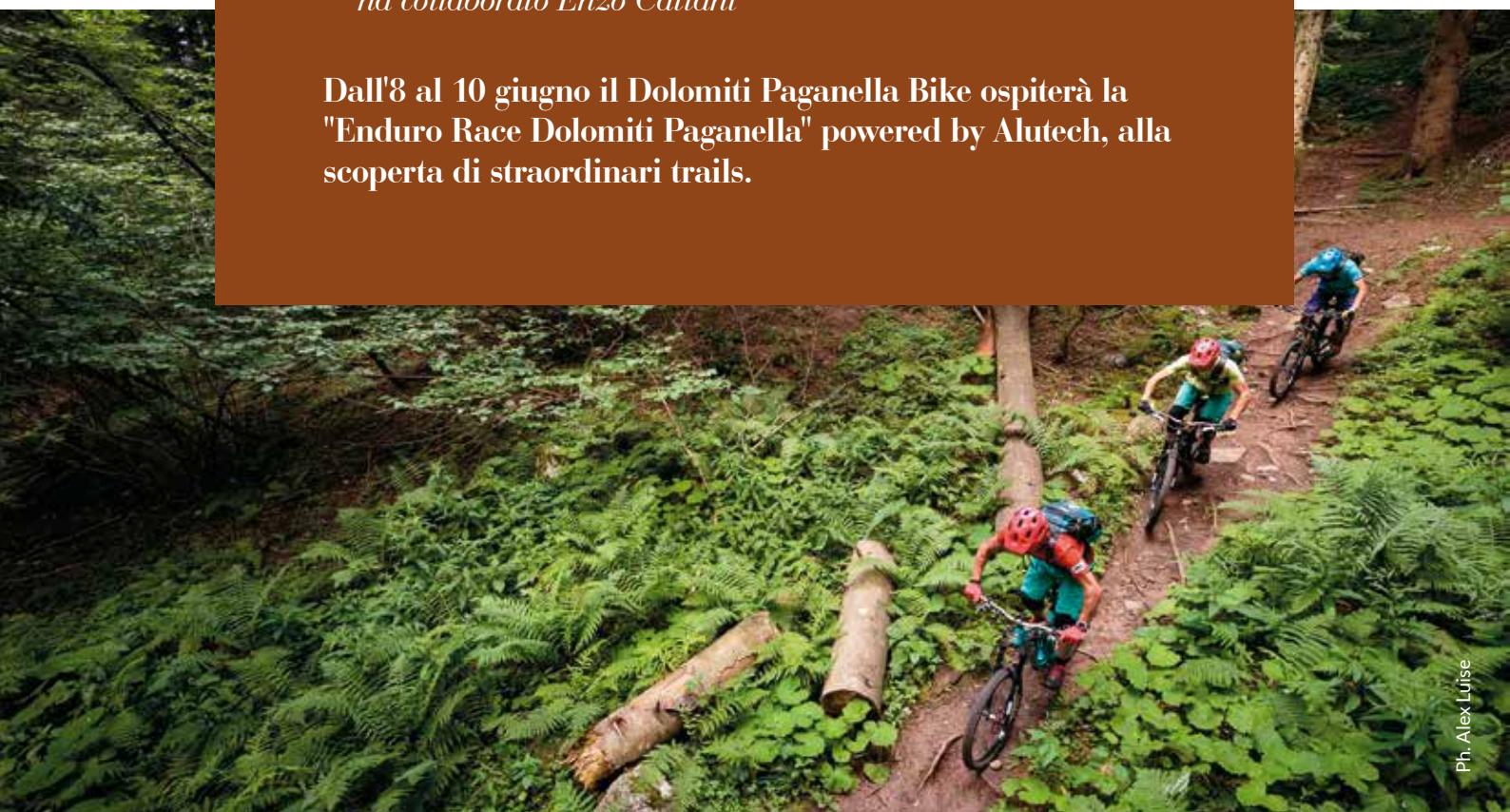
I LOVE E-BIKE

Also in Paganella, there is a great success for the pedal-assisted bikes. A convenient way to get around and follow a network of fascinating mountain routes, with an efficient network of assistance, including charging stations.

IL PARADISO DELL'ENDURO

di Mariano Marinolli
ha collaborato Enzo Cattani

Dall'8 al 10 giugno il Dolomiti Paganella Bike ospiterà la "Enduro Race Dolomiti Paganella" powered by Alutech, alla scoperta di straordinari trails.



Ph. Alex Luisi

Tanti appassionati hanno definito la Paganella come paradiso dell'enduro e non a torto: una moltitudine di trails attraversa l'Altopiano e la maggior parte di loro preferisce i tracciati naturali, talvolta pianeggianti e comodi, poi di nuovo ripidi e rocciosi o arricchiti da dossi e salti artificiali.

C'è davvero tutto quello che serve per una perfetta prova di enduro: Andalo e Molveno sono i punti di partenza dei trails enduro, mentre Fai della Paganella attrae, soprattutto, gli appassionati del downhill per il primo Bike park costruito nell'area del Dolomiti Paganella Bike: quello di Fai è, peraltro, il più tecnico delle tre zone Bike Park esistenti sulla Paganella.



L'Altopiano e le incantevoli montagne che lo circondano, in realtà, non è soltanto un paradiso per gli amanti dell'enduro, ma anche per quelli a caccia di panorami mozzafiato: la vista a 360° su tutto il Trentino dai 2150 metri della Cima Paganella è a dir poco fantastica. Lo sguardo spazia, in senso orario, dalle guglie delle Dolomiti di Brenta verso Levante, al crinale del Brennero, alla Marmolada e alla catena del Latemar fino alla Valsugana e al lago di Garda. Da venerdì 8 giugno, per tre giorni, riflettori puntati su «Enduro Race Dolomiti Paganella», per vivere su due ruote i sentieri panoramici del territorio: il primo giorno è dedicato alla scoperta dei trails e, nel tardo pomeriggio c'è il prologo, per il quale la partecipazione non è obbligatoria.

Sabato, sono in programma tanti chilometri su trail bellissimi, ma in parte anche faticosi. Nella maggior parte dei casi si salirà con gli impianti a fune, ma qualche «transfer» avverrà anche pedalando, in alcuni casi addirittura spingendo la bici. Alle 9, i più veloci del prologo disputatosi il giorno prima partiranno per un giro ad anello frammentato da alcune prove; a volte flow, a volte tecnico, i partecipanti dovranno sfoderare tutta la loro abilità, le loro, di guida e condizione fisica, accompagnati però anche da molto divertimento. A mezzogiorno c'è la possibilità di una pausa in un rifugio o in una malga, mentre la sera si cenerà tutti assieme per riprendersi dalle fatiche della giornata.

Anche l'ultimo giorno di gare offrirà trails meravigliosi. Con gli impianti o in bici si raggiungeranno i punti di partenza delle prove e, infine, in chiusura della tre giorni dell'enduro si terranno le premiazioni.

THE ENDURO PARADISE

From June 8 to June 10, Dolomiti Paganella Bike will host the "Enduro Race Dolomiti Paganella" powered by Alutech, to discover extraordinary trails.



LA MONTAGNA DEI BAMBINI





DOLOMITI PAGANELLA FAMILY FESTIVAL

Dal 24 giugno al 1 luglio una settimana tutta dedicata alla famiglia, con un ricco programma di attività: da un'emozionante caccia al tesoro nel bosco, ai laboratori per cucinare gustosi dolci, dal racconto di fantastiche fiabe, ai party all'Andalo Life Park.

Ph. Claudio Donini



Ph. Filippo Frizzera

Torna anche quest'anno, dal 24 giugno al 1 luglio, sull'Altopiano della Paganella il "Dolomiti Paganella Family Festival", la manifestazione di eventi, giochi e intrattenimento pensata per le famiglie e in particolare per i bambini. Il tema principale dell'edizione di quest'anno è l'astronomia: con un avvincente programma di divertenti e coinvolgenti iniziative tutti i bambini impareranno a conoscere le stelle, il sole e la luna, visiteremo il planetario, facendo anche delle passeggiate sotto il riflesso del cielo illuminato quando si fa sera. Giocando, e divertendosi impareranno la scienza dell'astronomia.

Ma il festival riserva anche tante altre sorprese e attività, tra le quali nuoto, tennis, tiro con l'arco, mountain bike, canoa, equitazione, tantissime passeggiate, giochi campestri e gare di abilità con i genitori, cacce al tesoro, visite alle fattorie didattiche, all'Area Faunistica dell'Orso e al Forest Park, tanta animazione con scultori di palloncini, trucca bimbi, baby dance e molto altro ancora.



Ph. Filippo Frizzera

Family Festival è un progetto che agevola le famiglie in vacanza in Paganella: ogni anno si propongono una settimana estiva e una invernale in cui le famiglie che prenotano un soggiorno in Paganella hanno l'occasione di usufruire di sconti e prezzi speciali con i family hotel in Paganella, accedono a servizi gratis o con prezzi vantaggiosi e possono approfittare di un calendario stilato per l'occasione pieno di attività riservate a loro.

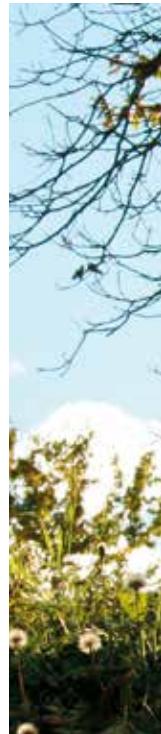
Il programma di attività, davvero ricco ed entusiasmante, è disponibile nelle sedi e sul sito internet dell'Apt Dolomiti Paganella (www.visitdolomitipaganella.it).

PAGANELLA DOLOMITY FAMILY FESTIVAL

June 24 to July 1: a week dedicated to family, with a rich program of activities. From an exciting treasure hunt in the woods, to workshops to cook tasty desserts, from the story of fantastic fairy tales, to parties at the Andalo Life Park.

“ORME”. IL FESTIVAL DEI SENTIERI

FAI DELLA PAGANELLA OSPITERÀ DAL 14 AL 16 SETTEMBRE LA PRIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEDICATA AL CAMMINARE, TRA I BOSCHI E I PRATI DELLA LOCALITÀ TURISTICA, CON UN PROGRAMMA DI MUSICA, SAPORI, ARTE E CULTURA. TRA GLI OSPITI ANCHE NERI MARCORÈ. IL TUTTO AL “RITMO DEI PASSI”.

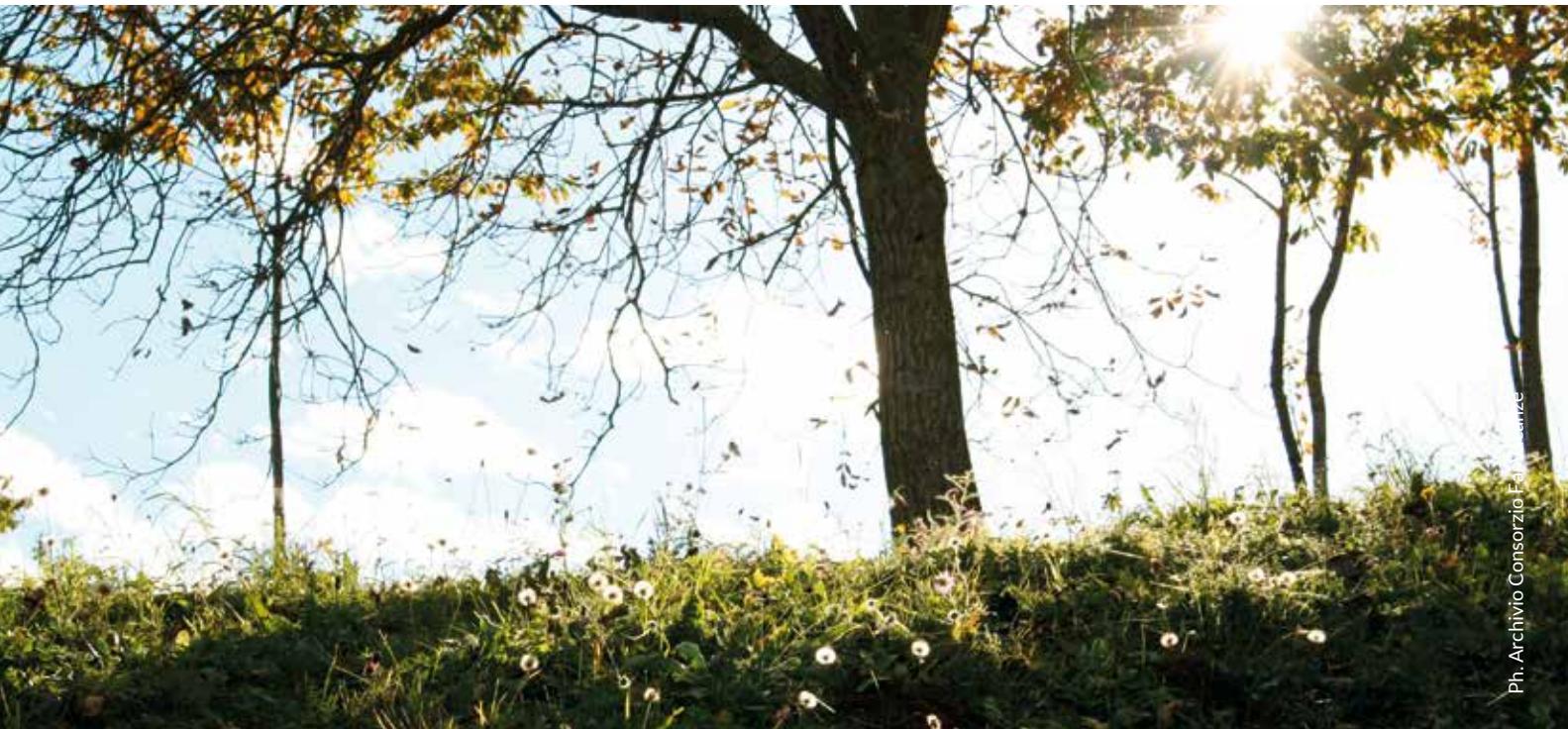


Grande novità questa estate a Fai della Paganella per la prima edizione di un evento che si svolgerà interamente nei boschi, camminando alla ricerca delle note musicali, delle stelle, degli animali e delle emozioni: si tratta di “ORME”, il Festival dei sentieri che si svolgerà dal 14 al 16 settembre.

Il filo conduttore della manifestazione sarà il camminare, passione che coinvolge sempre più persone, di tutte le età, in Italia e all'estero. Camminare nella natura, inseguendo quella magia che tra i primi raccontarono Thoreau o John Muir, diventerà, con ORME, un'occasione per vivere emozioni e per incontrare altri appassionati, ovviamente senza fretta.

ORME mira a diventare un evento di riferimento di chi ama la montagna “slow”, all'insegna delle tradizioni, della cultura e del benessere, di chi vede nei boschi anche uno spazio per il pensiero e l'approfondimento.

Il programma della prima edizione dell'evento si propone di coinvolgere appassionati, ma anche addetti ai lavori: intellettuali, scienziati, aziende e territori che stanno lavorando proprio sull'ambiente montano per mantenerlo anche destinazione ideale per il camminatore.



Ph. Archivio Consorzio FdL - Comune di Paganella

Il programma degli eventi si svolgerà attraverso diversi sentieri a tema: il "Sentiero a 6 zampe", una giornata per camminare assieme agli animali nei boschi, ma anche per incontrare professionisti del settore e imparare i trucchi per educare i nostri amici a quattro zampe al meglio, per nutrirli e per portarli con sé in sicurezza anche nelle camminate più lunghe.

Il "Sentiero delle Stelle", con due anime, quella scientifica, con un astro-nomo che spiegherà come osservare il cielo, capire le costellazioni e che racconterà come l'uomo ha iniziato a conoscere l'universo. Il "Sentiero della tradizione", un cammino alla scoperta delle persone della montagna; Il bosco è sempre stato il luogo delle favole e così sarà anche durante ORME: attori e artisti animeranno il bosco nel "Sentiero delle Favole", per portare i bambini a guardarsi attorno e sognare.

Gli esperti dicono che alcuni violini antichi suonino in maniera eccezionale perché portano nel legno l'anima del bosco: ORME porterà i musicisti tra gli alberi e nei prati, costruendo un Sentiero della musica lungo il quale fermarsi, chiudere gli occhi e ascoltare.

Oltre ai "Sentieri", ORME ha in programma, il venerdì sera, anche un evento per addetti ai lavori, nel quale gli operatori del turismo "slow" si confronteranno per immaginare il futuro e per scambiare idee e competenze, per valorizzare al meglio anche questo tipo di proposta turistica e culturale. E poi, laboratori per bambini, approfondimenti sulla comunicazione uomo-animale e un concerto inedito per chitarra e voce con Neri Marcorè e il suo gruppo e infine la desmontegada per le vie del paese.

"1042": il corso di scrittura al cospetto delle Dolomiti di Brenta

di Rosario Fichera

Al cospetto delle Dolomiti di Brenta, esattamente ad Andalo, è nata recentemente una scuola di scrittura che potremmo proprio dire di montagna: si chiama "1042", ispirandosi alla quota sul livello del mare della celebre località turistica dell'altopiano della Paganella. A dirigerla è Francesca Lorandini, dottore di ricerca in Letterature comparate e naturalmente grande appassionata di scrittura e di montagna. Un conubio, questo, sicuramente vincente, basti pensare a quanti amanti delle alte quote si dedicano alla scrittura per raccontare o descrivere le proprie esperienze vissute durante un'escursione, una scalata o una semplice passeggiata nei boschi. 1042, però, non è una scuola di scrittura di montagna. È una scuola dove si impara a scrivere meglio, guidati da sei bravi scrittori italiani. Perché la passione e la predisposizione sicuramente non bastano, per scrivere bene ci vuole, infatti, anche tecnica. «Ma questa tecnica si può imparare - spiega Francesca Lorandini - per scrivere un buon romanzo, per fare un reportage godibile, acuto, ben strutturato, per tenere il lettore attaccato alla pagina».

A questo proposito in Italia sono sempre di più le persone che hanno voglia di scrivere e quindi d'imparare.

«È vero, nel nostro Paese c'è un diffuso desiderio di buona scrittura, a scuola, all'università, in ufficio, nel marketing. Eppure, allo stesso tempo, la comunicazione quotidiana sta diventando sempre più sciatta, la prosa dei giornali sempre meno curata».

Perché?

«Perché c'è troppa fretta. Scrivere bene richiede tempo e fatica, bisogna trovare i maestri giusti e impegnarsi, con entusiasmo e umiltà».

Sapere scrivere fa quindi la differenza?

«Sì, perché è proprio la buona qualità della scrittura quella che permette di differenziarci quando facciamo un esame per un concorso, scriviamo uno slogan pubblicitario, il nostro curriculum o una e-mail. E per scrivere un racconto avvincente, un romanzo, un reportage o un articolo farsi guidare da chi lo sa fare

**DAL 7 AL 14 LUGLIO 2018 SI TERRÀ AD ANDALO
"1042", IL PRIMO CORSO ESTIVO DI SCRITTURA NELLA
MERAVIGLIOSA CORNICE DELLE DOLOMITI DI BRENTA.**

Per maggiori informazioni/contatti:
scrivereintrentino@gmail.com
<https://www.facebook.com/1042scrivereintrentino/>
www.andalovacanze.com/scrivere-in-trentino/



Claudio Giunta



Silvia Dai Prà



"1042": THE WRITING COURSE IN FRONT OF THE BRENTA DOLOMITES

In front of the Brenta Dolomites, exactly in Andalo, a writing school was recently born, which we could say a writing of the mountain: it is called "1042", inspired by the altitude above sea level of the famous tourist resort of Paganella.

bene aiuta. A settembre abbiamo inaugurato il Seminario Internazionale sul Romanzo (SIR) ad Andalo, con Domenico Starnone e Lydie Salvayre. È stato un successo e ci siamo detti: perché non creare una vera e propria scuola di scrittura dove ogni anno potremo invitare alcuni scrittori a spiegarci i ferri del mestiere? E così abbiamo dato vita, in collaborazione di Montura, l'Università degli studi di Trento, il Seminario internazionale sul romanzo, le Biblioteche della Paganella e il Comune di Andalo, alla prima scuola in Trentino di scrittura in montagna, che abbiamo chiamato "1042", che sono i metri sul livello del mare di Andalo, la località dove si svolgeranno i corsi, previsti quest'anno dal 7 al 14 luglio».

L'iniziativa è aperta a tutti?

«Certo, a chiunque ami leggere, camminare e abbia voglia di migliorare la propria scrittura. 1042 offre la possibilità a chi già scrive di confrontarsi con chi lo fa di mestiere e a chi non lo ha mai fatto di iniziare a farlo con l'aiuto di professionisti. I laboratori si terranno al Plan dei Sarnaci, una struttura nel bosco del Parco Naturale Adamello Brenta e al Biblioigloo, la biblioteca sulla Paganella patrocinata dalla Fondazione Dolomiti Unesco che si raggiunge in funivia da Andalo».

Il corso si caratterizza perché abbina laboratori di scrittura a escursioni in montagna?

«Esatto, il corso prevede una settimana di lezioni, con 30 ore di laboratori di scrittura e quattro escursioni in montagna. In particolare sei scrittori e saggisti italiani, Silvia Dai Prà, Giorgio Falco, Claudio Giunta, Vincenzo Latronico, Letizia Muratori e Daniele Rielli, spiegheranno le tecniche della fiction e della non fiction, mentre le guide alpine di Activity Trentino faranno scoprire la bellezza delle Dolomiti e del Parco Naturale Adamello Brenta».

Il corso è a pagamento?

«Sì, ma i costi sono ragionevoli. La quota di iscrizione comprende, oltre ai laboratori e alle escursioni con le guide alpine, anche l'alloggio in mezza pensione per una settimana in hotel 3 stelle o in appartamento. Le tariffe partono da 950 euro, ma sono previste tariffe speciali per gli under 25 e per gli studenti iscritti all'Università di Trento».



Ph. Giraldi

Vincenzo Latronico

Ph. Sabrina Ragucci

Giorgio Falco

Letizia Muratori

Daniele Rielli

EUROCHOCOLATE CHRISTMAS

di Mariano Marinolli

A

nche se mancano ancora diversi mesi alle feste di Natale, la notizia merita di essere divulgata con largo anticipo: dal 13 al 16 dicembre prossimi, l'Altopiano della Paganella ospiterà la prima edizione di «Eurochocolate Christmas», una golosa quattro giorni dedicata al «Cibo degli Dèi».





Il progetto dell'evento, proposto da Gioform, titolare del marchio e del format Eurochocolate, nasce dall'iniziativa dell'Apt Dolomiti Paganella, in sinergia con Trentino Marketing, l'Assessorato al turismo della Provincia Autonoma di Trento e i consorzi turistici dell'Altopiano della Paganella, che raggruppa i Comuni di Andalo, Fai della Paganella, Molveno, Cavedago e Spormaggiore.

Eurochocolate Christmas sarà strutturato in modo da coinvolgere l'intero comprensorio della Paganella grazie a un articolato programma di iniziative diffuse che animeranno le principali piaz-

ze e strutture ricettive e di intrattenimento, fino alle location più caratteristiche come rifugi, ristoranti e librerie, ciascuna delle quali potrà ospitare appuntamenti a tema cioccolato.

Forte della consolidata esperienza maturata da Gioform nell'organizzazione di importanti kermesse a tema cioccolato, come Eurochocolate a Perugia, Cioccolatò a Torino e ChocoModica in Sicilia, oltre che nella gestione del Cluster Cacao e Cioccolato a Expo Milano 2015, l'evento si prospetta particolarmente coinvolgente e trasversale, con attività che spaziano da degustazioni guidate e cooking show, educational dedicati ai bambini con il coinvolgimento delle scuole del comprensorio, ma anche incontri con l'autore, laboratori e sorprendenti installazioni a tema pronte a cogliere tutto il lato più attraente del cioccolato.

Il prossimo numero: “Nel cuore della Paganella”



Ph. Filippo Frizzera

Il prossimo numero di Paganella Dolomiti Magazine sarà un viaggio alla scoperta delle Dolomiti di Brenta e della Paganella in inverno, con i loro numerosi itinerari con le ciaspole e gli sci d'alpinismo.

Il fascino della neve che rende candidi e ovattati i paesaggi farà da sfondo a storie raccontate da personaggi famosi che ogni anno trascorrono un periodo di vacanza sull'Altopiano della Paganella, per condividere le loro emozioni e la passione per lo sci.

Ma sarà anche l'occasione per riflettere sugli impatti sul nostro ambiente causati dai cambiamenti climatici che da minaccia si può trasformare in un'opportunità per cambiare stili di vita e salvaguardare il nostro unico pianeta Terra.

Al prossimo numero!



Ph. Archivio APT Dolomiti Paganella



Ph. Storytravelers

PAGANELLA KINDER CLUB

3 aree giochi per le famiglie

Baby Park Dosson

fermata intermedia telecabina Andalo - Doss Pelà

Dal 9 giugno al 16 settembre

Orari 10.00 - 17.00

Info: 333.9953332



Mini Club

presso parco Andalo Life

Dal 9 giugno al 15 settembre

Orari: dal lunedì al sabato

09.30 - 12.00 / 15.30 - 18.00

Info: 333.9953342



Biblioigloo & Gaggia Park

arrivo telecabina Andalo - Prati di Gaggia

Dal 17 giugno al 9 settembre

Orari 09.30 - 13.30 / 14.30 - 17.30

Laboratori alle 10.30 ed alle 15.00

Info: 0461.1636973

PAGANELLA KINDER PASS

1 ingresso Baby Park Dosson

+ 1 ingresso Gaggia Park & 1 laboratorio Biblioigloo

+ 1 libretto "la principessa Dolomia e l'uomo Roccia"
presso Mini Club Andalo Life

Con card € 14,00 - Intero € 17,00

Singolo ingresso con card € 9,00 - Intero € 11,00
Mini Club Andalo Life gratuito con card



eurochocolate christmas
International Chocolate Exhibition

T R E N T I N O
Dolomiti Paganella
13|16 Dicembre 2018

eurochocolate.com
f o @ #eurochocolate

